

ZOCCA / I PRIMI GIRI IN ORBITA DEGLI ASTRONAUTI DELLO SHUTTLE. IMMAGINI IN DIRETTA DELLA NASA

Maurizio, primo spuntino spaziale

Servizio di
Walter Bellisi

CAPE CANAVERAL (Florida) — Abbiamo impiegato più tempo noi in pullman a rientrare dal Kennedy Space center alla vicina Cocoa Beach, che lo Shuttle a compiere un'intera orbita attorno alla terra. Lunghe file di auto e pullman procedevano a passo d'uomo. Ma non ci si rendeva conto del lungo tempo che trascorreva in quella situazione che in situazioni normali innervosisce. L'eccezione per quanto avevamo visto era grande. Indescrivibili quei pochi minuti durante i quali a occhio nudo abbiamo potuto seguire lo Shuttle sparato verso lo spazio infinito, quella cometa con la coda dorata e luminosissima che si allungava sempre di più, che mutava pochi attimi dopo in una lunga striscia quasi retta di fumo bianco destinata quasi subito a dissolversi e a lasciare di nuovo l'intero spazio all'azzurro del cielo. Con noi in pullman c'era l'astronauta Ulf Merbold che vanta al suo attivo diverse missioni nello spazio fra le quali una sullo Shuttle. Ci ha descritto quanto stava avvenendo in quei momenti a 297 chilometri di distanza nella cabina del Columbia. Compagni di corso di Maurizio Cheli hanno ricordato quando il colonnello astronauta di Zocca seppe che era stato scelto per la missione: «Lo vidi che saltava, felice: "MI hanno preso, mi hanno preso", urlava». «Maurizio — ha detto un altro — parla inglese con accento modenese». E di Maurizio si è continuato a parlare a lungo anche dopo nella saletta del Howard Johnson Hotel. Sul canale 14, la Nasa trasmetteva in diretta immagini dallo Shuttle che poco prima delle diciannove

stava compiendo la terza orbita attorno alla terra. Verso le ventuno si è visto ancora Maurizio mentre stava mangiando una carota. *The day after* il lancio, a Cape Canaveral e a Cocoa Beach c'è aria di smobilitazione. Quasi tutti i parenti e gli amici dell'astronauta stanno rientrando. Marianne e i suoi genitori sono partiti ieri, venerdì, per Houston. Il gruppo dei 35 zocchesi è già sulla via di Eashington per il rientro in Italia. Altri se ne sono andati alla spicciolata così come erano venuti. Ad attendere il ritorno dello Shuttle, resta il cugino di Maurizio, Giorgio Benelli di Zocca che intanto è andato alla scoperta delle bellezze della Florida. Il sindaco di Zocca rientra col gruppo, mentre il presidente della Provincia Graziano Patuzzi lascerà Miami, alla volta di Milano, lunedì. E ieri si è parlato a lungo delle iniziative, delle feste che verranno riservate all'astronauta zocchese al suo ritorno, prima a Houston e poi a Modena e naturalmente al suo paese, Zocca. «Tengo a sottolineare l'importanza della partecipazione corale a questo avvenimento non solo di Zocca — ha detto il presidente dell'Amministrazione provinciale Patuzzi —, ma dell'intera provincia, perché abbiamo visto diverse presenze di Modena e di altri comuni, e questo è un dato importante che

sta a significare quanto questo personaggio, per alcuni conosciuto da sempre, per altri da pochi mesi, sia entrato nel cuore di tutti noi». E il sindaco Preci: «Maurizio, nell'eccezionalità di un'esperienza così grande, ha saputo essere una persona semplice, pratica e geniale. La mattina della vigilia del lancio quando è venuto a salutarci, sembrava andasse a fare un giro in bicicletta, non che partisse per lo spazio. Questa è la sua forza».



Araldo Cheli, il padre dell'astronauta

sta a significare quanto questo personaggio, per alcuni conosciuto da sempre, per altri da pochi mesi, sia entrato nel cuore di tutti noi». E il sindaco Preci: «Maurizio, nell'eccezionalità di un'esperienza così grande, ha saputo essere una persona semplice, pratica e geniale. La mattina della vigilia del lancio quando è venuto a salutarci, sembrava andasse a fare un giro in bicicletta, non che partisse per lo spazio. Questa è la sua forza».



Gli astronauti alla partenza. Maurizio Cheli è il terzo. Nel riquadro, la madre e il padre durante le riprese in diretta Tv da Zocca

ZOCCA / La madre

'Al momento del lancio ho pregato per mio figlio e i suoi compagni'

Servizio di
Giuseppe Bondi

ZOCCA — Zocca, il giorno dopo. Molti si sono svegliati ieri mattina convinti di avere fatto un bellissimo sogno. Giovedì sera in paese la gente ha fatto le ore piccole. Anche i genitori di Maurizio Cheli, Eulalia e Araldo, con una pazienza veramente certosina, sono stati lì a «subire» domande, interviste, ri-

una grande fiducia che Dio assista questa avventura straordinaria di Maurizio e dei suoi sei compagni. Alla fine mi sono sentita più serena. Poi, aggiunge (anche a nome del marito): «Ieri mattina, alle 6.30 ha telefonato mia nuora Marianne dicendoci che aveva lasciato la Florida con direzione Houston, dove abita. Anche lei era più rilassata».

Mamma Eulalia ieri sembrava uscita da un incubo ed era più loquace che mai: «Debbo dire che al momento del lancio, a fatica sono riuscita a trattenere le lacrime. Si vede che sono... maturata perché una emotiva come me ci metterebbe poco a sciogliere in lacrime. Dicevo del calore umano dimostratosi da molti. Ieri l'altro, una signora di Castelvetro (di cui ignoro il nome) ci ha telefonato per congratularsi con noi. E non è stata la sola». Poi ci mette a conoscenza di un suo piccolo segreto: «Al momento dello stacco dello Shuttle, ho pregato per mio figlio, per i suoi compagni e per i loro genitori. Sa con quale preghiera? Quella più bella, il Padre nostro perché Lui è quello che dice l'ultima parola...».

prese televisive, ma soprattutto sono stati destinatari di complimenti, felicitazioni a non finire, da parte di tutti. «Un calore umano — così si esprime la signora Eulalia — che non avremmo mai immaginato; una dimostrazione di solidarietà che ci ha riempito il cuore di gioia». E così, quando hanno abbandonato il sagrato della chiesa, erano già scoccate le 23 e Maurizio stava ormai tranquillamente girando intorno alla terra.

Signora Eulalia, una volta a letto è riuscita a prendere sonno?

«Le dirò — è la risposta — questa notte ho dormito un po' di più delle altre notti. Giovedì sera, tante sono state le emozioni: il lancio, il

gliersi in lacrime. Dicevo del calore umano dimostratosi da molti. Ieri l'altro, una signora di Castelvetro (di cui ignoro il nome) ci ha telefonato per congratularsi con noi. E non è stata la sola». Poi ci mette a conoscenza di un suo piccolo segreto: «Al momento dello stacco dello Shuttle, ho pregato per mio figlio, per i suoi compagni e per i loro genitori. Sa con quale preghiera? Quella più bella, il Padre nostro perché Lui è quello che dice l'ultima parola...».

22 febbraio 1996: una data storica per Zocca. Gli amici d'infanzia di Maurizio (Claudia Tebaldi, Alfredo Rossi, Emanuele Vecchi, Francesco Bagnaroli, Gianluca Dall'Olio e tanti al-

